Eccellenza,

Accogliemmo con particolare gradimento la pregiata lettera che l'Eccellenza Vostra si compiaceva indirizzarci in data del 21 corrente.

Teniamo ora a significare personalmente all'Eccellenza Vostra quanto Noi abbiamo apprezzato le nobili espressioni, nelle quali si traduceva l'ossequio cordiale che Ella professa alla Nostra persona ed a questa Sede Apostolica su cui, in circostanze così calamitose, volle il Signore collocarci; manifestazioni

dell'animo di Lei grande e delicato, delle quali serberemo caro e perenne il ricordo.

L'alta stima, inoltre, che Noi sempre Le portammo ed il riconoscimento delle doti esimie che L'adornano e delle non poche benemerenze che Ella, nella lunga sua vita politica, seppe acquistarsi verso la Sua patria, avrebbero reso a Noi sommamente accetto l'omaggio che l'Eccellenza Vostra, insieme con la degnissima sua Consorte, si riprometteva di presentarci personalmente alla Sua partenza da

questa città, qualora le circostanze l'avessero consentito.

Ad ogni modo, accettiamo con animo grato l'augurio cortese che Ella, signor Principe, sul finire della lettera, affidava alla Provvidenza Divina, perchè propizia assista questa Sede, e alla Nostra volta Noi amiamo di volgerlo, con pieno ricambio del Nostro affetto paterno, alla di Lei Nazione, a Vostra Eccellenza stessa ed alla nobilissima Sua sposa, Cui altresì concediamo ben di cuore la implorata benedizione apostolica.

Benedictus PP. XV

Roma 30 Maggio 1915